

A Biasca senza tivù

Incontro con Gabriele Gendotti

di Daniele Dell'Agnola

L'incontro con il Presidente del Governo Gabriele Gendotti si è svolto nell'accogliente sala al terzo piano della Casa Cavalier Pellanda di Biasca, di fronte ad un pubblico conosciuto. Con i tempi che corrono non è normale ascoltare un politico che parla dei temi a lui cari con toni rilassati, godendosi il tempo per spiegare alla gente la propria visione.

Si è trattato di una serata non spettacolare: infatti il vero campionato non si gioca di fronte alle 80 sedie dell'incantevole Casa Cinquecentesca, bensì davanti alle telecamere, sulle pagine dei tre quotidiani, soprattutto su quelle dei domenicali (uno dei quali è indipendente...). È davvero così: l'equilibrio, il centro, il compromesso, che in fondo hanno tracciato, nel bene e nel male, un considerevole cammino della nostra storia, non ci interessano più. È molto meglio spettacolarizzare tutto: dalla politica alla cultura (che tira pochi voti ma è legata al potere e dal potere). Come ha ricordato Gendotti, "senza meriti particolari" invitato alla trasmissione *I cucinatori*, i complimenti ricevuti tramite email e sms per il salame da lui prodotto e portato al tavolo mediatico, sono stati moltissimi. Ne ha ricevuti molti meno quando i suoi collaboratori sono riusciti a collocare tutti gli apprendisti, lo scorso settembre. Ma in fondo, poco male, il programma *I cucinatori* è davvero seguito e ha ragione di esistere, inoltre il salame non provoca dipendenza: lo si gusta ma non lo si sniffa.

Tra i temi sollevati durante la serata, merita una particolare considerazione quello di Gottardo2020, un progetto tutt'altro che definito, in via di elaborazione. È ovvio che Alpransit rappresenta un'opportunità, ma questa deve essere letta anche dai vicini a Sud di Chiasso e a Palazzo Federale. La Regione che comprende Bellinzona e le Tre Valli potrà accogliere il progetto Gottardo 2020 che offre, nella sua visione completa, un rombo che tocca ai vertici Coira, Briga, Lucerna e Bellinzona. Alla capitale ticinese è assegnato il tema della *cultura*, «in

considerazione della rilevanza che la cultura e l'architettura rivestono per la città e l'intera regione. La tematica culturale allestita a Bellinzona ha inoltre un forte legame di complementarietà con gli *incontri di culture* pensati per il portale di Biasca». Gendotti ha sottolineato l'importanza di questo evento. Bisognerà riuscire a mettere d'accordo tutti. E chissà se il Ticino, già al suo interno, avrà la maturità politica di unirsi, una volta, per un obiettivo comune?

Infine, non si è approfondito il tema dell'USI, una realtà che pochi, nella Svizzera italiana, hanno il coraggio di leggere con occhio critico, pubblicamente. C'è bensì una vana necessità, anche sui domenicali indipendenti, di incoraggiare la visione negativa sulla Scuola pubblica: Gendotti crede che la Scuola pubblica abbia bisogno di più tempo: per comunicare, fermarsi a riflettere. I giovani, per apprendere, avrebbero bisogno di un *tempo* che la società fatica a concedere loro. E anche i docenti ne risentono...

“Gendotti, lei si ricandida?”

E così si è conclusa una simpatica serata.